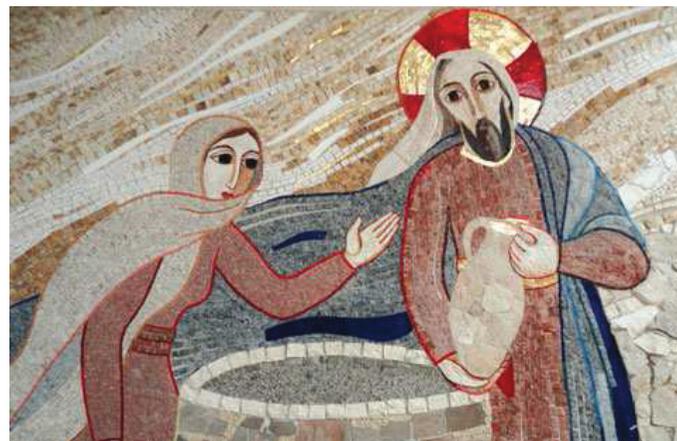




CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Dammi un po’ d’acqua da bere”

(Giovanni 4,7)



Decanato di Cesano Boscone

Parrocchia San Lorenzo – Trezzano sul Naviglio

Lunedì 19 gennaio 2015 – ore 21.00

**Presiede: Rev.mo Archimandrita Theofilactos Vitsos –
parroco della Chiesa Greco-Ortodossa dell'Annunciazione
della SS Madre di Dio - Milano**

V. BENEDIZIONE, SCAMBIO DELLA PACE E INVIO IN MISSIONE

Benedizione

C.: Il Signore Dio

vi benedica e vi protegga,
riempia il vostro cuore di tenerezza e di gioia,
le vostre orecchie di musica e le vostre narici di profumo,
la vostra lingua di canti, per dare un volto alla speranza.

Il Signore Gesù Cristo, Acqua viva, sia

dietro di voi per proteggervi,
davanti a voi per guidarvi,
accanto a voi per accompagnarvi,
dentro di voi per consolarvi,
su di voi per benedirvi.

Lo Spirito Santo, datore di vita,
soffi su di voi per rendere i vostri pensieri santi,
agisca in voi per rendere le vostre opere sante,
conduca il vostro cuore ad amare ciò che è santo,
vi rafforzi per difendere ciò che è santo.

Il Signore stabilisca la sua dimora nel vostro cuore,
ne irrighi l'aridità, ne stemperi la freddezza,
ne accenda nel più profondo il fuoco del suo amore
e vi doni una fede vera, una speranza salda, un sincero e perfetto
amore.

A.: Amen!

Scambio della pace

C.: Il Signore, che ci insegna ad accogliere reciprocamente e ci chiama a praticare l'ospitalità, ci conceda la pace e la serenità mentre procediamo nel cammino verso l'unità dei cristiani. Congedandoci, nella pace di Cristo, scambiamoci un segno di pace.

Canto finale

C.: Celebrante

L.: Lettore

A.: Assemblea

I. PREPARAZIONE

All'inizio della celebrazione si accendono le candele.

Benvenuto e Introduzione alla Settimana di preghiera – Tema

Una guida dà il benvenuto alle persone, introducendo il tema della Settimana di preghiera.

L.: Vi preghiamo di alzarvi in piedi e di unirvi a noi nel canto d'inizio, mentre entra la processione che percorrerà il sentiero predisposto. Quando passerà davanti al "pozzo", ogni rappresentante delle chiese presenti verserà lentamente l'acqua dai secchi nella vasca. Quest'acqua, attinta da diverse fonti, è un simbolo della nostra unità che è reale, sebbene ancora incompleta.

II. INIZIO

Canto

Invito alla preghiera

C.: O Dio onnipotente, infondi in noi lo spirito dell'unità che riconosce la nostra diversità.

A.: Infondi su di noi uno spirito di tolleranza che rende una comunità accogliente e unita.

C.: Infondi in noi il fuoco che unisce ciò che è lacerato e sana ciò che è malato.

A.: Infondi in noi la grazia che vince l'odio e ci libera dalla violenza.

C.: Infondi in noi la vita che affronta e sconfigge la morte.

A.: Benedetto sia Dio Padre di misericordia, il Figlio e lo Spirito Santo che fa nuove tutte le cose. Amen!

Confessione dei peccati e Kyrie

C.: In umiltà, come figli di Dio e fratelli e sorelle in Cristo, riceviamo la misericordia di Dio e rispondiamo alla sua chiamata che fa nuove tutte le relazioni umane.

L.: O Signore di misericordia, il tuo Spirito aleggiava sulle acque da cui è sgorgata e si è alimentata la diversità. Confessiamo la nostra difficoltà nel convivere con le legittime diversità. Perdonaci quegli atteggiamenti mentali, quelle parole e azioni che recano violenza all'unità nella diversità.

A.: O Signore, abbi misericordia di noi!

L.: O Signore di misericordia, Tu sei grazia e gioia della moltitudine, Tu ascolti e insegni, Tu fai nascere nuove visioni di speranza e guarisci le ferite della mente e del corpo.
Confessiamo la nostra incapacità di ascoltare voci diverse dalle nostre, di pronunciare parole apportatrici di guarigione e speranza;
confessiamo il nostro atteggiamento di esclusione verso coloro che chiedono solidarietà e amicizia.

A.: O Signore, abbi misericordia di noi!

L.: O Signore di misericordia, Tu sei la fonte di tutta la creazione, l'Eterno che dà vita.
Confessiamo che non prestiamo ascolto alla tua creazione che geme e soffre per la liberazione e il rinnovamento. Aiutaci a camminare insieme e ad ascoltare la tua voce in tutte le creature viventi che soffrono e invocano guarigione e tutela.

A.: O Signore, abbi misericordia di noi!

C.: O Signore di misericordia e fonte di grazia, effondi su di noi il tuo perdono. Possa il tuo amore trasformarci in una fonte di acqua viva per ridonare forza al tuo popolo. Ti preghiamo per Cristo nostro Signore.

A.: Amen!

L.: O Dio di eterna compassione, nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo Nostro Signore, che, da straniero, chiese da bere ad una donna samaritana; donaci l'acqua viva da cui sgorga la vita eterna.

A.: Ascoltaci, Dio di Amore! Ascolta il nostro grido!... *(cantato)*.

Offertorio

C.: Da Gesù impariamo ad offrire la nostra vita come segno di amore e di compassione. O Dio, fa' che possiamo diventare offerte viventi, dedite al ministero della tua parola e della tua grazia.

Vengono presentate alla comunità le offerte.

C.: O Dio, Tu sei con noi, e cammini insieme a noi, concedici in questo giorno la grazia della tua luce e del tuo Spirito perché possiamo continuare la nostra missione e rimanere fedeli nell'accogliere e nell'ascoltare tutti, anche coloro che sono diversi da noi. Allontana da noi la violenza che cova nei nostri cuori e gli atteggiamenti discriminatori che creano emarginazione e che sviliscono la dignità umana delle persone. Rendi le nostre chiese capaci di essere luoghi di accoglienza dove la festa e il perdono, la gioia e la tenerezza, la forza e la fede diventino prassi di ogni giorno, cibo quotidiano, avanzamento continuo verso Gesù Cristo.

A.: Amen!

Canto

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo Regno, / sia fatta la tua volontà / come in cielo anche in terra. / Dacci oggi il nostro pane quotidiano / e rimetti a noi i nostri debiti / come anche noi li rimettiamo / ai nostri debitori / e non ci indurre in tentazione / ma liberaci dal Male. / Tuo è il Regno, la potenza e la gloria / nei secoli dei secoli. Amen.

Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

(Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984).

Preghiere d'intercessione

Canto

L.: O Dio di eterna compassione, come individui e come comunità ti chiediamo la luce, per divenire più accoglienti e comprensivi verso gli altri, e lenire le sofferenze del mondo.

A.: Ascoltaci, Dio di Amore! Ascolta il nostro grido!... *(cantato)*.

L.: O Dio di eterna compassione, insegna ai tuoi figli che la carità, l'ospitalità e l'unità sono espressioni della tua rivelazione e della tua volontà per l'umanità.

A.: Ascoltaci, Dio di Amore! Ascolta il nostro grido!... *(cantato)*.

L.: O Dio di eterna compassione, ti imploriamo, donaci la pace; insegnaci e guidaci perché diveniamo costruttori di un mondo tollerante e non violento.

A.: Ascoltaci, Dio di Amore! Ascolta il nostro grido!... *(cantato)*.

L.: O Dio di eterna compassione, che hai parlato prima attraverso la tua creazione, poi attraverso i profeti, e infine nel tuo Figlio Gesù Cristo, donaci la sapienza per ascoltare la tua voce che ci chiama all'unità nella diversità.

A.: Ascoltaci, Dio di Amore! Ascolta il nostro grido!... *(cantato)*.

Canto

III. IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Canto: Alleluia

Proclamazione del Vangelo (Giovanni 4, 1-42)

Gesù e la Samaritana

¹ I farisei avevano sentito dire che Gesù battezzava e faceva più discepoli di Giovanni. ²⁻³ (Non era Gesù, però, che battezzava; erano i suoi discepoli). Quando egli lo seppe, lasciò il territorio della Giudea e se ne andò verso la Galilea,⁴ perciò doveva attraversare la Samaria.

⁵ Così arrivò alla città di Sicàr. Lì vicino c'era il campo che anticamente Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe,⁶ e c'era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare e si fermò, seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno.

⁷⁻⁸ I discepoli entrarono in città per comprare qualcosa da mangiare. Intanto una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua.

Gesù le dice:

- Dammi un po' d'acqua da bere.

⁹ Risponde la donna:

- Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono Samaritana? (Si sa che i Giudei non hanno buoni rapporti con i Samaritani).

¹⁰ Gesù le dice:

- Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva.

¹¹ La donna osserva:

- Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi l'acqua viva? ¹² Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo per sé, per i figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi!

¹³ Gesù risponde alla donna:

- Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete. ¹⁴ Invece, se uno beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete: l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna.

¹⁵ La donna dice a Gesù:

- Signore, dammi quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venir qui a prendere acqua.

¹⁶ Gesù dice alla donna:

- Va' a chiamare tuo marito e torna qui.

¹⁷ La donna gli risponde:

- Non ho marito.

Gesù le dice:

- Giusto. È vero che non hai marito. 18 Ne hai avuti cinque, di mariti, e l'uomo che ora hai non è tuo marito.

19 La donna esclama:

- Signore, vedo che sei un profeta! 20 I nostri padri, Samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea dite che il posto per adorare Dio è a Gerusalemme.

21-22 Gesù le dice:

- Voi Samaritani adorare Dio senza conoscerlo; noi in Giudea lo adoriamo e lo conosciamo, perché Dio salva gli uomini cominciando dal nostro popolo. Ma credimi: viene il momento in cui l'adorazione di Dio non sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme; 23 viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. 24 Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio.

25 La donna gli risponde:

- So che deve venire un Messia, cioè il Cristo, l'inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa.

26 E Gesù:

- Sono io il Messia, io che parlo con te.

Il tempo della mietitura è giunto

27 A questo punto giunsero i discepoli di Gesù. Videro che parlava con una donna, e si meravigliarono. Nessuno però gli disse: 'Che vuoi?' o: 'Perché parli con lei?'

28 Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell'acqua ed era tornata in città a dire alla gente: 29 'Venite a vedere: c'è uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non sarà per caso il Messia?'

30 La gente allora uscì dalla città, e andò verso il pozzo dove c'era Gesù. 31 Intanto i discepoli gli dicevano:

- Maestro, mangia qualcosa!

32 Ma egli disse:

- Io ho un cibo che voi non conoscete.

33 I discepoli si chiedevano l'un l'altro:

- Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?

34 Ma Gesù disse loro:

- Il mio cibo è fare la volontà di Dio che mi ha mandato, e compiere la sua opera fino in fondo. 35 C'è un proverbio, da voi, che dice:

'Ancora quattro mesi, poi è ora di tagliare il grano'.

Bene, io vi dico: Alzate gli occhi e guardate i campi! È il momento di mietere. 36 I mietitori ricevono già la paga e mettono insieme un raccolto per la vita eterna.

Chi semina e chi raccoglie si rallegrano insieme. 37 Un altro proverbio dice:

'Uno semina e l'altro raccoglie'.

Ebbene, questo si realizza ora: 38 voi non avevate faticato a seminare, eppure io vi ho mandati a raccogliere. Altri hanno faticato prima di voi, e voi siete venuti a raccogliere i frutti della loro fatica.

I Samaritani credono in Gesù

39 La donna samaritana, intanto, raccontava che Gesù aveva saputo dirle tutto quello che lei aveva fatto; per questo, molti abitanti di quella città della Samaria crederono in Gesù.

40 I Samaritani dunque andarono a cercarlo e lo pregarono di rimanere con loro, e Gesù restò due giorni in quella città. 41 E quando ascoltarono le sue parole, furono molti di più a credere. 42 E dicevano alla donna: 'Prima ci aveva persuasi la tua storia, ma ora crediamo in lui perché l'abbiamo sentito con le nostre orecchie, e sappiamo che egli è veramente il salvatore del mondo'.

Meditazione condivisa o Omelia

IV. RISPOSTA NELLA FEDE E NELL'UNITÀ

Affermazione di fede

C.: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.